

TERZA ORA - Dalle 7 alle 8 della sera

La Cena Legale

O Gesù, già arrivi al Cenacolo insieme con gli amati discepoli e Ti metti a cena con loro.

Quanta dolcezza, quanta affabilità non mostri in tutta la tua Persona, nell'abbassarti a prendere l'ultima volta il cibo materiale!

Tutto è amore in Te. Anche in questo Tu non ripari solo i peccati di gola, ma impetri anche la santificazione del cibo, e come questo si converte in forza, così impetri per noi la santità anche nelle cose più basse e più comuni.

Gesù, mia Vita, il tuo sguardo dolce e penetrante pare che scruti tutti gli Apostoli, ed anche in quell'atto di prendere il cibo, il tuo Cuore rimane trafitto nel vedere i tuoi cari Apostoli deboli e fiacchi ancora, specie il perfido Giuda, che già ha messo piede nell'inferno.

E Tu, dal fondo del Cuore, amaramente dici:

*“Qual è l'utilità del mio Sangue? Ecco un'anima da Me tanto beneficata, è perduta!”.*

E con i tuoi occhi sfavillanti di luce e di amore lo guardi, come a volergli far comprendere il gran male che si accinge a fare. Ma la tua suprema carità Ti fa sopportare questo dolore e non lo fai manifesto neppure ai tuoi amati discepoli.

E mentre Ti addolori per Giuda, il tuo Cuore si riempie di gioia nel vederti alla sinistra il tuo amato discepolo Giovanni, tanto che, non potendo più contenere l'amore, dolcemente attirandolo a Te, fai a lui posare il capo sul tuo Cuore, *facendogli provare il paradiso anticipato.*

Ed è in quest'ora solenne che nei due discepoli vengono raffigurati i due popoli, il reprobato e l'eletto:

- il reprobato in Giuda, che sente già l'inferno nel cuore.
- l'eletto in Giovanni, che in Te riposa e gode.